

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato le Domeniche e le Feste anche civili.  
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INNEZZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annuncio amministrativo ed editto 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.  
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.  
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 13 FEBBRAJO

Vivissima continua tuttodì la polemica fra i giornali inglesi ed americani circa la questione della Alabama. L'opinione pubblica in Inghilterra è unanime nel voler risolvere la questione dei danni indiretti, prima che il Tribunale di Ginevra incominci l'opera sua. «Per la prima volta in quindici anni, secondo alcuni, osserva il Times, per la prima volta in questo secolo diremo noi piuttosto, vi è completa unanimità in tutte le frazioni dell'opinione pubblica. Effettivamente non vi è differenza d'opinione su questo punto. Vi fu una minoranza che parteggiava per Napoleone al tempo della gran guerra; vi fu una minoranza che biasimava la guerra di Crimea; vi fu una minoranza che giudicò avere lord Granville risposto con troppo sussiego alla nota di Gortschakoff nell'anno scorso; ma non vi è minoranza che sostenga l'interpretazione del trattato di Washington, quale viene esposta nella Memoria inviata dagli americani agli arbitri.» D'altra parte la stampa americana continua in un tenore fermo e risoluto, e l'Herald di Nuova York credendo già inevitabile la guerra insiste per un'amnistia alle provincie del sud, le quali, altrimenti, sarebbero per gli Stati Uniti una causa di debolezza come lo è l'Irlanda per l'Inghilterra. Eccettuato questo giornale, tutti gli altri però credono che la questione avrà uno scioglimento pacifico, malgrado l'attuale ostilità dei rapporti in cui si trovano le due Nazioni, e ciò tanto più che si annuncia avere Bismarck offerta la sua mediazione.

L'Assemblea di Versailles ha ultimamente adottato due progetti degni di nota. Il primo consiste nel deferire ai Consigli generali i poteri dell'Assemblea, se venisse ad esser vittima di un colpo di Stato. Disgraziatamente, in pratica, siccome i Consigli generali sono ben lungi dall'essere di unanime opinione, si potrebbe vedere ogni dipartimento adottare una condotta diversa, ed invece di far sciogliere a Parigi le questioni di Governo, la Francia intera potrebbe divenire preda della guerra civile; rinascerebbero i vecchi odii provinciali, i Bretoni cattolici marcirebbero contro i liberali pensatori del mezzogiorno. Il rimedio sarebbe peggio del male. Il secondo progetto, che sorride all'Assemblea, è di epurarsi, autorizzando il processo contro due dei suoi membri che si mostrarono poco riverenti verso la Commissione delle grazie. È una brutta tendenza che potrebbe condurre l'Assemblea a decidersi da sé, senza ricorrere al tanto annunziato progetto del suo rinnovamento parziale.

Fino all'ora nella quale scriviamo, non ci è giunto alcun telegramma annunziante l'esito dell'elezione di Corsica. Sappiamo peraltro che le maggiori probabilità stanno in favore dell'ex-ministro Rouher, avendo i bonapartisti fatta una vera propaganda in suo favore, e non essendo riuscita la fusione delle due candidature repubblicane. Ecco ciò che scrive in proposito il corrispondente corso del Temps: «È noto che la elezione dipende, non già dalla maggioranza assoluta, ma dalla relativa; di modo che se il signor Rouher ottenesse, p. e. 15,000 voti, e i signori Savelli e Pozzo di Borgo 14,000 ciascuno, il signor Rouher sarebbe eletto. Per questa ragione e per altre che v'indicherò ulteriormente, voi potete aspettarvi una maggioranza considerevole a favore dell'ex-ministro di Stato napoleonico.»

L'unificazione germanica riportò testè un doppio trionfo a Stoccarda ed a Monaco. Vennero respinte le proposte che i particolaristi-clericali della Baviera e del Württemberg presentarono quasi simultaneamente alle Camere dei due Stati, perchè fosse interdetto ai delegati di questi, presso il Consiglio federale, il dar voto nelle più importanti materie senza previa autorizzazione dei rispettivi Parlamenti. È una vittoria che compensa largamente Bismarck delle tribolazioni che gli diedero nella dieta prussiana, clericali cattolici e pietisti protestanti, che combatterono, cozzando, le innovazioni che il governo prussiano vuol introdurre nella pubblica istruzione, per diminuire l'influenza che ora esercitano su di essa i preti delle due religioni. Del resto anche in questo argomento l'esito ha coronato gli sforzi del cancelliere, confermando un'altra volta che ove combatte Bismarck ivi è la vittoria.

Malgrado l'ottimismo dei giornali centralisti di Vienna è un fatto che gli affari della Cisleitania non vanno a seconda dei desideri di quel ministero. Ciò è chiaramente dimostrato dalla briga che egli si dà per portare al Consiglio dell'Impero la legge sulle elezioni di necessità. Si afferma più che mai l'imminente scioglimento della Dieta boema; e già si prepara l'esito delle nuove elezioni colle distinzioni conferite ai più influenti membri del grande possesso, sulla cui influenza il ministero fonda le sue speranze. L'incertezza che regna nei Consigli

ministeriali di Vienna, si appalesa pure a Pest, dove nulla ancora fu deciso sul contegno da tenersi coi Croati. Invece i fogli della Gallizia sono color, di rosa. Una corrispondenza viennese del Kraj-Lice, di poter accertare che le probabilità d'un accordo ora stanno in favore della Gallizia. Le proposte per l'accordo, essa dice, verranno fatte separatamente, e non verranno collegate alle elezioni dirette, né alla legge sulle elezioni di necessità.

L'imperatore d'Austria si recò ad Innsbruck per passarvi qualche giorno. Questi frequenti viaggi di Francesco Giuseppe nel bigotto Tirolo, ove soggiorna quasi continuamente la devota imperatrice Elisabetta, mettono i brividi ai liberali e fanno nascere speranze nel partito ultramontano. Si sa che Francesco Giuseppe, personalmente inclinatissimo a questo partito, si trova in Tirolo più che mai circuito dalla nera coorte, e che fu a Merano che nacque il complotto, ordito dai clericali-fendalisti particolaristi contro la costituzione e di cui il ministero Hohenwardt si era fatto strumento. Ma un fatto, inaudito nel fedele Tirolo, venne invece a dimostrare che in questo momento vi è piena rottura fra il monarca ed i clericali che dominano il paese. Cosa inaudita! La Commissione della Dieta tirolese ha negato al borgomastro i fondi domandati per festeggiare la presenza dell'imperatore. Per chi conosce il Tirolo il fatto è significantissimo.

Le notizie che giungono dalla Spagna continuano a non essere liete. Il Tiempo scrive che il manifesto pubblicato dai carlisti, rivelando ai contribuenti il diritto che hanno di non pagare le imposte che il governo presente esigesse, non essendo stato autorizzato dalle Cortes, ha trovato un'eco fra i repubblicani; e così va formandosi su questo punto una tale opinione, che si temono seri conflitti. In quanto poi al clero abbiamo già riferito la notizia che esso ha ricevuto dal Vaticano l'istruzione di osteggiare, nella presente crisi elettorale, tutte le candidature governative.

P.S. Un telegramma che ci è giunto in ritardo annunzia che in Corsica fu eletto Rouher.

## Strade provinciali

Breve contro replica all'articolo inserito dal sig. O. F. in questo Giornale al N. 32.

Unico scopo dell'antecedente articolo del dottor Paolo Beorchia-Nigris relativo a strade provinciali, era, e si è, di sostenere i diritti dei suoi convalleggiani.

I fatti esposti sussistono, perchè il sig. O. F. non si trovò in grado di smentirli.

Dopo la restituzione del Ricorso contro il Reale Decreto 18 dicembre 1870, ogni discussione riusciva oziosa, per la semplice ragione che, se si fosse riscontrato attendibile, non si lo sarebbe restituito.

Almeno fin'ora credevasi, che pretendesse di essere infallibile il solo sommo Pontefice Pio IX; ma da quanto si scorge, pare che alla infallibilità aspiri pure il sig. O. F.

Infatti; esso indica fallate le leggi, nulli i Decreti, fallibile il supremo Capo dello Stato, i suoi Ministri, e qualsiasi diverso fedel cristiano, il quale tenta di migliorare la condizione disagiata della propria regione, memore di avere sempre pagato per gli altri senza che gli altri abbiano mai pagato per lui.

Se taluno di questi osà parlare contro la pretesa infallibilità, diventa tosto un eretico, uno scomunicato ancor peggiore dei Döllinger, dei Friedrich e del Padre Giacinto.

Caso che il sig. O. F. ritenesse il Consiglio Provinciale del Friuli per un Concilio Ecumenico foggato alla Pio IX, non indugi a farsi proclamare infallibile e poscia, ad imitazione dell'Angelico, lo disciolga.

Anzi, siccome potrebbe viaggiar gratis, anche a spese dei poveri Carnici, così, recandosi al Vaticano, non gli mancherebbe occasione per ispirarsi alla pontificia infallibilità al fine di vieppiù assicurare la propria.

Coloro che dan opera perchè i fatti succedano secondo i loro intendimenti, senza riguardo alle altrui convenienze, non devono tanto di leggerli obbligarli il circostanziato svolgimento dei medesimi, nè le cause per le quali presero una piega non del tutto, nè a tutti gradevole. Si era per lo meno dimenticata la Valle del Tagliamento; ed ora si vorrebbe dare la croce ad-osso a coloro che si permisero un grido di dolore per scongiurare a danno dei proprii conterranei una perpetua sciagura. A quanto disse l'egregio ingegnere Marioni intorno all'abortita Nazionale si potrebbe aggiungere qualche congettura di più.

Ma il signor O. F. ci vuole fratelli soltanto nel

pagaro, dicendo poi d'essere disposto a farci l'elemosina. Grazie tante.

Dott. BEORCHIA-NIGRIS.

La Redazione, dopo avere dato pieno campo a discutere in questo giornale delle strade provinciali, lasciando che lo facessero principalmente quelli che hanno da prendere una deliberazione in proposito, e che giova quindi abbiano previamente fatto conoscere le loro idee, non volle entrare nella questione, nemmeno per moderare certe frasi, o per commentare certe apprezzazioni, le quali uscivano dal soggetto. Essa avrebbe dovuto farlo forse sotto questo aspetto: è velle ora di non poter intralasciare qualche breve osservazione. Ma ciò che non avrebbe voluto e non vorrebbe mai si è, che tali discussioni assumano nel suo foglio il carattere di polemica personale. Questo carattere lo vediamo, con nostro dispiacere, nella replica qui sopra del dott. Beorchia-Nigris: e per questo, s'ei non fosse stato lontano, gli avremmo detto di modificarla, e fummo anzi li per non istamparla. Siccome però non volemmo essere tacciati di parzialità, mentre di essere parziali non avevamo né la ragione, né l'intenzione, e siccome qualche parola un po' viva era corsa anche negli articoli antecedenti, così abbiamo lasciato correre anche questa replica, lasciando che ognuno abbia, presso al pubblico, la responsabilità delle proprie parole.

Non può a meno però la Redazione di mostrarsi per parte sua aliena da tutto ciò che è personale, e ciò tanto più che crede utile di usare, anche per suo conto, a costo di spiacerne, come spiecare, a tanti permalos, i quali nel mondo non vedono altro che se stessi e lor vanità che par persona, della massima franchezza nel trattare le cose di pubblico interesse. Non può a meno, oltre alle sue riserve, di fare questa volta anche qualche osservazione.

Una di queste si è, che i decreti reali non sono leggi, ma atti sindacabili e soggetti a ritiro ed a cassazione del potere esecutivo, che ne assume la responsabilità nella persona dei ministri; che quindi non è propriamente il caso dell'infalibilità del Sovrano, il quale del resto non è altro che irresponsabile. Avremmo anche dovuto osservare in un altro degli articoli precedenti, che non bisogna lasciar troppo credere che il diritto di petizione sia illusorio; e che sebbene Parlamento e Governo, tra tante migliaia di petizioni non tengano grande conto di molte, non sia realmente utile il far uso di questo diritto e far conoscere in via legale dinanzi alla Rappresentanza nazionale i reclami di chiunque crede di avere giusti motivi di farne.

Gli effetti pratici di un diritto come questo si dimostrano dall'uso buono che se ne fa. La Camera non è né un Tribunale, né il Governo, né un Istituto di soccorso e beneficenza per alcuno. Ma quello che vi viene detto in essa col mezzo di una petizione da ogni singolo cittadino vi acquista quell'importanza che ha in sé medesimo.

La petizione registrata in apposito protocollo si annunzia per il suo contenuto alla Camera. Qualche deputato ha diritto di chiamare tosto l'attenzione su di essa reclamandone l'urgenza. Un'apposita Commissione l'esamina e ne riferisce alla Camera, la quale può farvi sopra una discussione, e non solo rimetterla, secondo il caso a Commissioni sue proprie incaricate di qualche legge, agli Archivi per consultà, all'uno od all'altro dei ministri con speciali raccomandazioni, ma anche farla soggetto di una deliberazione più positiva. È impossibile che, se la petizione ha una reale importanza non produca qualche effetto sia sopra gli atti del Governo sia sopra le future deliberazioni della Camera. In ogni caso il diritto di petizione è una delle tante garantigie, che non resti inascoltata la voce di nessun cittadino, e viene a completare quello delle elezioni e quello della stampa; e noi non vorremmo che nessuno lo tenesse in minor conto di quello che vale perchè non giova a chi non sa usare a tempo ed a modo.

Una terza osservazione volemmo fare a questo scherzo tante volte ripetuto con pedanteria punto spiritosa dei viaggi gratuiti dei deputati, come di un grande beneficio cui essi godono alle spese dei contribuenti.

Prima di tutto giova che questi ultimi sappiano, che essi non hanno pagato finora nemmeno un centesimo per questi viaggi dei deputati, dei quali è da dolersi soltanto che la maggior parte ne facciano sì pochi.

Finora il Governo è in debito di supplire sempre alle Compagnie delle strade ferrate una parte di guarentigia chilometrica, e se anche i deputati viaggiassero per loro diparto e per loro studio, che sarebbe tanto necessario, quattro volte tanto di quello che fanno l'Italia, non potrebbe supplirci coi libretti ad essi dati.

Uno dei motivi per i quali ai deputati di questa estrema parte d'Italia riesce tanto difficile il far capire gli interessi nazionali in essa e la giustizia di provvedervi anche ai locali, è per lo appunto per-

chè essi non riescono mai a far sì che i deputati suddetti ed i ministri facciano un pochino dei loro libretti, e vengano fin qui a farci una visita ed a vedere, coi propri occhi, quelle cose, delle quali devono decidere. Noi abbiamo un bello scrivere rapporti, memorie, articoli, libri, fare discorsi pubblici e privati, alla Camera, al gabinetto di lettura, a desinare, nei Congressi commerciali, nelle radunate, e farne sentire l'eco in tutti i giornali d'Italia. Il fatto è che noi continuiamo ad essere per la maggior parte di quella brava gente una terra incognita, o, peggio, ancora, male cognita. Se sapessero in Caria ed a Pontebba quante volte alcuni dei nostri tirarono per il vestito i loro colleghi ed offirono anche ad essi ospitalità, se povera con tutto ciò cordiale, affinché venissero e dessero!

Non temano del resto i Carnici che di quel viaggiare gratuito, i deputati ne ingrassino. Essi pagano molto e col loro tempo e col loro lavoro e con quel tanto che devono spendere per campare fuori di casa, e nel pagare la posta per rispondere ai loro corrispondenti gratuiti, che vedono nel deputato un loro agente ed in seccature e disagi di molti. È un'imposta fino ad un certo punto volontaria, ambita anche, ma grave: tanto è vero che molti, dopo averne fatto prova, si stancano di pagarla.

In quanto alla questione delle strade provinciali, ci sembra che, senza ritornare sul passato e senza incolpare più questo che quello di quanto accadde, si resterebbe nel vero, se si dicesse, che nazionale è quella delle due che ci metterebbe in comunicazione col Tirolo, provinciale quella che partendo da questa ci facesse comunicare colla Provincia di Belluno. Se il Governo faceva, o facesse la prima, sarebbe agevole fare, o piuttosto compiere la seconda. Ma, se il Governo si fosse avvisato di lasciar fare la ferrovia pontebbana, avrebbe allargato il cervello e riscaldato il cuore anche a molti dei nostri, che non hanno ancora saputo farsi chiara la semplicissima idea di essere i rappresentanti dell'intera Provincia, e non di questo, o di quell'altro campanile. La storia delle strade provinciali è molto connessa a quella di tutti gli altri interessi provinciali, cui coll'idea innata di certuni che nel Friuli ci sieno almeno cinque o sei Provincie, essi non sanno punto comprendere. Costoro dividerebbero i Comuni in frazioni e casali, lo Stato-Nazione in Istituti regionali, come vorrebbero stracciare la Provincia, invece che completarla, per accrescerne il valore, dinanzi alla Nazione e per avere e pretendere un più largo governo di sé. Basta: speriamo bene degli uomini dell'avvenire!

## ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Persévérance:

Il ministro Lanza è andato a fare una breve escursione nella provincia natia. Dicono che egli si occupi specialmente della questione della pubblica sicurezza nelle provincie romagnole. Fa bene, perchè davvero la sicurezza in quelle provincie lascia molto a desiderare. Gli onorevoli Minghetti, Codronchi ed altri deputati di quella località non hanno mancato di fare al ministro le più calde istanze, perchè il male non invecchi ed invecchiando diventi incurabile.

Nelle disposizioni del Vaticano nulla di nuovo, e nulla di nuovo neppure nella politica generale.

Per quest'oggi, come vedete, non vi ho parlato del signor Goulard e del suo successore. Oramai questo è un tema, che è divenuto di giurisdizione esclusiva dei giornali umoristici. Giova sperare ad ogni modo, che il futuro rappresentante diplomatico della Francia in Italia sia nato e battezzato, e che altro non gli manchi se non di essere cresimato.

— Leggesi nella Riforma:

A quanto si afferma, l'onorevole ministro delle finanze è partito ieri sera per Firenze. I relatori vari per le diverse parti del suo progetto omnibus riferiranno alla Commissione sul finire della settimana, affinché la Relazione generale possa essere stampata e distribuita prima del giorno 26 che l'onorevole presidente ha destinato per la riapertura della Camera.

La Relazione per il servizio di Tesoreria sarebbe subordinata a quanto deciderà giovedì prossimo il Consiglio generale del Banco di Napoli, il cui Consiglio comunale ha chiesto ed ottenuta l'autorizzazione per trattare in seduta straordinaria le questioni attinenti alle riforme che i signori commissari intenderebbero introdurre nell'organico del suaccennato Stabilimento di credito.

— Leggiamo su tal proposito nell'Economista d'Italia:

Il direttore generale del Banco di Napoli si è recato a Roma per conferire col ministro delle Fi-



nanze; e senza pretendere di conoscere quale sia stato il risultato di queste conferenze, sappiamo però che il Banco di Napoli non è alieno da quelle riforme, che armonizzano gli interessi di questo Istituto di credito colle legittime esigenze che la sua novella posizione potrà creare.

— Sappiamo che il Ministero degli Esteri e quello del Commercio si occupano dei progetti votati dalla Assemblée legislativa francese sul regime doganale e marittimo, per farne argomento di opportuni richiami, qualora apparissero in qualche parte contrari ai trattati vigenti fra noi e la Francia. (Econ. d'Italia).

## ESTERO

**Austria.** La sinistra e l'estrema sinistra della Camera ungherese pubblicarono i loro programmi elettorali. La sinistra ricordando il proprio programma del 1868, chiede: la corona d'Ungheria; la soppressione delle delegazioni; un'amministrazione finanziaria indipendente; la riforma delle imposte e del sistema dei monopoli. Essa domanda, in una parola, l'unione puramente personale coll'Austria. Oltre a queste domande, il programma della estrema sinistra ne contiene pure delle altre, cioè: esercito e diplomazia indipendenti; l'antica autonomia dei Comitati e il decentramento; riconoscimento delle nazionalità non ungheresi, della croata soprattutto. L'estrema sinistra tentò già di introdurre nella pratica una parte del suo programma proponendo alla Camera una risoluzione con cui alla denominazione « contingente delle reclute » venisse sostituita quest'altra: « esercito ungarico ».

I lettori sanno che la Camera respingeva questa proposta.

**Francia.** Il *Constitutionnel* scrive:

Da alcuni mesi si è spesso parlato del famoso dispaccio del generale Fleury, in data 29 agosto 1870, in cui quell'ambasciatore prometteva alla Francia, in nome dell'imperatore Alessandro, il concorso della Russia. La Commissione d'inchiesta incaricata di esaminare gli atti del Governo del 4 settembre non aveva voluto domandare comunicazione di quel dispaccio al generale Fleury. Ma parecchi membri persistevano, in seguito ai discorsi dei signori Brame e Clemente Duvernois, ad attribuirgli un'altissima importanza. Alla fine, la Commissione si è decisa a reclamare questo documento ed a quest'uopo s'è rivolta al generale Le Flo, ambasciatore di Francia a Pietroburgo. Il generale Le Flo ha mandato il documento, e possiamo assicurare che dopo averne preso conoscenza, la Commissione è stata unanime nel ritenere che esso non risponde affatto all'importanza che gli si era data.

— Si telegrafa da Parigi al *Times*:

Avendo il manifesto del conte di Chambord resa più difficile ancora la fusione fra i principi della casa di Francia, si organizza in questo momento un nuovo partito composto di tutti i conservatori (eccettuata l'estrema destra), allo scopo di sostituire una fusione parlamentare alla fusione personale, divenuta impossibile; e di formare il partito dell'unione parlamentare monarchica.

La nomina nel 13° ufficio del duca d'Aumale come presidente, e quella del signor Dampierre, un legitimista, come vice presidente, sono già interpretate come una conseguenza di questo movimento.

— A Parigi si parla di un dissidio fra Gambetta e l'ex-membro della Comune Ranc. Quest'ultimo, che ora è collaboratore della *République française*, diretta da Gambetta, fonderebbe un nuovo giornale.

— Secondo il *Jurnal de Bruxelles*, foglio clericale, il sig. Thiers avrebbe nuovamente offerto a Pio IX un asilo sul territorio francese.

— Secondo il *Soir*, va maturando in seno dell'Assemblea francese un progetto che, a quanto si crede, troverebbe favore presso la maggioranza dei deputati. Il signor Thiers verrebbe nominato presidente della repubblica a vita, si nominerebbe un vice-presidente e si farebbe una nuova legge elettorale, colla quale verrebbe abolito lo scrutinio di lista ed adottato il sistema del rinnovamento parziale dell'Assemblea.

**Germania.** Crediamo dovere chiamare l'attenzione su certe informazioni che troviamo in una corrispondenza da Berlino a un giornale inglese, il *Daily Telegraph*. « Una cosa di cui potete star sicuri », scrive l'autore di questa corrispondenza, « è che tutto è pronto attualmente per battere un colpo terribile. Le manifatture d'armi, di cartucce, di forniture militari d'ogni sorta si sono date alla fabbricazione con una attività veramente febbrile. Il materiale del treno si è completato e in alcuni luoghi esiste un vero agglomeramento. Una parte considerevole è stata anche mandata innanzi verso la frontiera. Non si accordano permessi che di breve durata e la rete meravigliosa della mobilizzazione ha stretto tanto le maglie che basterebbero al ministro della guerra nove giorni per avere un esercito di 800,000 soldati disponibili. »

Questi formidabili preparativi, soggiunge il corrispondente del foglio inglese, sono fatti, qualora si desse il caso che, scoppiando in Francia nuovi torbidi, la Germania credesse utile di occupare nuovamente il territorio francese per riprendere il peggio dell'indennità. E in tal caso, la vecchia non le ba-

sterebbe più ed essa ne esigerebbe una nuova. Ciò risulterebbe da una dichiarazione del signor Moltke.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 2158.

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta Basaldella Valentino di Bressano ha invocato con regolare domanda corrodatta dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 Settembre 1867 N. 3952 la concessione per la conservazione dell'uso d'acqua di una vasca per uso domestico esistente nel cortile della sua casa in borgo Pracchiuso di questa Città al civico N. 1479 ed in mappa al N. 700 che venne alimentata dall'acqua che scorre nel Roiallo di Baldasseria.

Si rende pubblica tale domanda in senso e negli effetti del suscitato Regolamento, avvertiti tutti, quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 Giugno 1865.

U ne li 5 febbraio 1873

Il Prefetto

CLER.

N. 3453 Div. II.

R. Prefettura della Provincia di Udine.

MANIFESTO

A sensi e per gli effetti di quanto prescrive l'articolo 3 del Regolamento 23 dicembre 1865 per l'approvazione e per l'autorizzazione dei Cavalli Stalloni privati, si prevengono coloro i quali intendessero di sottoporre all'approvazione Stalloni di loro proprietà, che dovranno darne avviso alla Prefettura non più tardi del 4 marzo p. v. dichiarandosi disposti di condurre i loro Cavalli in quel luogo che sarà indicato dalla Prefettura medesima.

Udine, addì 9 febbraio 1872.

Il Prefetto

CLER.

N. 2797-136 Asse. Ec.

REGNO D'ITALIA

R. Intendenza Provinciale delle Finanze IN UDINE

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antin. del giorno di mercoledì 21 febbraio 1872 in una delle sale del locale di quest'Intendenza situata in Contrada S. Lucia alla presenza di un membro della Commissione Provinciale di vigilanza, e col l'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria avrà luogo una pubblica asta per la vendita al miglior offerente del legname boschivo proveniente da alcuni fondi già ecclesiastici come dalla sottoposta tabella; e ciò sotto l'osservanza delle condizioni espresse nel presente Avviso, e nei rispettivi giudizi di stima e capitolati normali ostensibili a chiunque presso quest'Intendenza.

L'asta segnerà col metodo della candela vergine e colle altre formalità prescritte dalle leggi in vigore. La vendita sarà fatta per lotti, ed in base ai singoli prezzi esposti nella tabella anzidetta. Sino alle ore 4 pom. del quinto giorno successivo a quello della prima aggiudicazione, il di cui risultato sarà pubblicato con apposito Avviso affisso nell'album di quest'Indenza, si potrà fare in iscritto all'Intendenza stessa l'offerta di aumento al prezzo della medesima, che non potrà essere inferiore del 3 per cento sull'ultimo prezzo offerto. Scaduto quel termine, con nuovo Avviso sarà indicato l'eventuale fatto aumento, e saranno precisati il giorno e l'ora dell'asta definitiva, che si aprirà sull'ultimo prezzo aumentato.

Non succedendo aumenti nel termine come sopra stabilito, la prima delibera sarà definitiva. Niuno sarà ammesso a fare offerte, se non previo il deposito equivalente al decimo del prezzo dei singoli lotti. Tale deposito poi dovrà essere effettuato in biglietti della Banca Nazionale.

Qualora la gara dei concorrenti od altre ragioni di pubblico servizio lo richiedessero, potrà chi presiede all'asta sospenderla, e protrarre ad altro giorno la continuazione diffidandone i presenti aspiranti, tenuta ferma l'ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà al caso l'asta interrotta.

Non si procederà all'aggiudicazione se non in presenza delle offerte di almeno due concorrenti.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di lire dieci per ciascun lotto.

Oltre le spese previste dal Capitolato di vendita, staranno pure a carico del deliberatario anche tutte quelle inerenti e conseguenti all'asta; a garanzia delle quali ogni concorrente all'asta dovrà fare congruo deposito altro da quello suindicato.

TABELLA

Ubicazione e provenienza dei boschi di taglio

Lotto 1. Bosco Fajet, in Comune di Castel del Monte,

già della Chiesa della B. V. del Monte, preso di legname X o XI, stimato 431.94, deposito per cauzione dell'offerta 43.49.

Lotto 2. Bosco ex comunale in Comune di Rodda già della Chiesa sussidiaria di Brischis, presa di legname unico, stimato 456, deposito per cauzione dell'offerta 15.00.

Lotto 3. Bosco Urianio in Comune di Carlino, già della Chiesa Parrocchiale di Carlino, presa di legname I, stimato 4561.95, deposito per cauzione dell'offerta 456.20. — Osservazione: Nel lotto di coniro figurano comprese N. 451 piante di Quercia d'alto fusto.

Udine, il 5 febbraio 1872.

L'Intendente di Finanza

TAJANI.

**Censimento nel Distretto di S. Daniele del Friuli, dimostrante la popolazione di fatto alla mezzanotte del 31 Dicembre 1871.**

Comuni	Con dimora stabile	Con dimora occasionale		Totale della popolazione di fatto al 31 dicembre 1871	Totale della popolazione del 1871	Differenza in più
		di passaggio	per qualche tempo			
Colloredo	1889	3	20	1912	1667	245
Coseano	1999	1	15	2015	1776	239
Dignano	2004	5	58	2067	1869	198
Fagagna	3923	1	31	3957	3379	578
Majano	4301	1	14	4316	360	715
Moruzzo	1618	1	19	1668	1625	43
Ragogna	3192	6	2	3200	2849	351
Rived. Arcan.	1805	6	13	1824	1637	187
S. Daniele	5115	9	114	5238	4619	589
S. Odorico	1349	10	4	1363	1220	143
S. Vito di Fag.	1098	—	10	1006	980	128
<b>Totale</b>	<b>28325</b>	<b>43</b>	<b>300</b>	<b>28668</b>	<b>25252</b>	<b>3416</b>

**Balli.** Questa sera, ultima di carnevale, la chiusa della stagione sarà festeggiata al Teatro Sociale e al Nazionale: nel primo con la solita cavalcina, alla quale suonerà, come fu già annunciato, l'orchestra del Teatro Sociale di Gorizia, e nel secondo con un veglione mascherato.

## FATTI VARI

**Il Giornale dei vecchi cattolici.**

Nel 1° numero della *Esperance de Rome*, giornale diretto dal padre Giacinto e dal Doellinger, e di seguenti, cioè l'origine del giornale ed il suo programma:

« Tra il Vaticano che stende a una mano sacrilega sopra il passato della nostra madre, la Santa Chiesa, e gli uomini che voleano restare fedeli alla fede del loro battesimo, non abbiamo esitato. Ed ecco perchè veniamo ad offrire nelle colonne della *Esperance*, un'eco simpatica a tutti coloro che si preoccupano dell'avvenire della nostra religione, a tutti coloro che, come noi, cercano risalire verso la sua sorgente, per trovarvi la verità salutare che si vorrebbe oscurare. »

« Dee farsi un nuovo Concilio nazionale, il quale decreterà le cose seguenti: »

« Purità della dottrina cristiana, tale qual'è insegnata nel Nuovo Testamento, togliendone tutto quello che ci hanno aggiunto i Concili e i papi. »

« Separazione e indipendenza della Chiesa dallo Stato. »

« Elezione a suffragio universale di tutti gli uffici ecclesiastici. »

« Abolizione della lingua latina nel culto, abolizione del celibato obbligatorio dei sacerdoti. »

« La Chiesa avrà un governo proprio, e a tal uopo si riunirà in Concili, o Assemblee. »

**Giurisprudenza.** Il Consiglio di Stato,

sotto ai numeri 2093-1218, ha emesso il seguente parere, che fu adottato: « Se dopo alcuni incanti deserti, il municipio ha accettato una offerta privata ad un prezzo inferiore al prezzo d'asta, senza che il prefetto abbia autorizzato la trattativa privata a sensi dell'articolo 128 della legge comunale, la deliberazione relativa deve essere annullata siccome contraria alla legge, perchè a senso degli articoli 43 e 44 del regolamento 4 settembre 1870 sulla contabilità dello Stato, l'offerta privata doveva servire di base ad un nuovo incanto, a meno che non intervenga la dispensa del prefetto. »

**Spese dei consiglieri comunali.**

Una nota del ministero degli interni, divisione III, Sezione seconda, porta;

« Il diritto che la legge comunale attribuisce ai Consiglieri Comunali di essere rimborsati delle spese forzose sostenute per l'esecuzione di speciali incarichi, dove ordinariamente essere limitato ai casi in cui i Consiglieri, per eseguire il ricevuto incarico, debbano trasferirsi fuori del Comune, ed incontrare spese di viaggio e di vitto. Però potendo darsi che per eseguire l'incarico i Consiglieri debbano trasferirsi in alcuni punti lontani del territorio del Comune e soggiacere a spese forzose, in questo caso la legge non si oppone al rimborso delle spese me-

desimo effettivamente incontrate e liquidate di volta in volta dopo seguito l'incarico. »

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 febbraio pubblica:

1. Legge 25 gennaio, con cui si autorizza il governo a dar piena ed intera esecuzione al trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e la repubblica di Nicaragua, firmato a Managua il 6 marzo 1868, e le cui ratifiche furono scambiate a Nuova York il 30 dicembre 1871.

2. Testo del trattato stesso.

3. Legge 6 febbraio sul riassoldamento con premio.

4. R. decreto 27 dicembre, con cui si fissano gli stipendi ed assegni del personale insegnante dell'Istituto tecnico di Livorno.

5. R. decreto 27 dicembre, con cui si fissa l'assegno alle cattedre nell'Istituto tecnico di Napoli.

6. Un R. decreto del 4 gennaio con cui si approva una modificazione del Regolamento organico della Cassa di risparmio di Vigevano.

7. Un R. decreto del 21 gennaio con cui si modifica il regolamento organico della Cassa di risparmio di Cagliari.

8. La notizia che S. M. con decreto 14 gennaio ultimo nominò membri della Commissione permanente per l'esame delle domande di ricompensa alle azioni di valor civile i signori:

Chiesi comm. Luigi, consigliere di Stato, senatore del Regno;

Pianciani conte cav. Luigi, consigliere della provincia di Roma, deputato al Parlamento nazionale.

Con decreto ministeriale poi del successivo giorno 15 fu confermato nell'ufficio di segretario relatore della Commissione suddetta il segretario di 1° classe nel ministero dell'interno cav. Giovanni Vico.

9. Disposizioni nel personale dell'intendenza militari.

10. Un decreto del ministro dell'interno, in data 6 febbraio, col quale, risultando da notizie ufficiali la cessazione del cholera in Costantinopoli e suoi dintorni, si decreta che le navi provenienti da Costantinopoli e suoi dintorni, partite da colà dal 1° corrente in poi con patente netta e che ebbero traversata incolume, verranno ammesse, al loro arrivo nei porti del regno, in libera pratica.

La Gazz. Ufficiale del 9 febbraio contiene:

1. Un R. decreto del 27 dicembre con cui si fissano gli stipendi del personale insegnante nell'Istituto tecnico di Pesaro.

2. Un R. decreto del 25 gennaio con cui si autorizza il Comune di Palermo ad esigere una tassa di dazio-consumo sulle farine.

3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria, della Corte dei conti e delle guardie doganali.

4. Il decreto dell'8 febbraio del ministro dell'interno, con cui risultando da notizie ufficiali la cessazione del cholera in tutta la Siria, si revocano le ordinanze numeri 21 e 22 (17 dicembre 1871).

Le navi provenienti dal litorale della Siria e dall'isola di Cipro, partite di colà dal 5 corrente in poi con patente netta, e avendo avuto traversata incolume, verranno ammesse, al loro arrivo nei porti del Regno, in libera pratica.

5. Un avviso della Direzione generale dei telegrafi con cui si partecipa che il 4 corrente in Pontedera (Provincia di Pisa) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

La stessa Gazzetta pubblica la situazione al 1° febbraio 1872 del cambio decennale dei consolidati 5 e 3 per cento, ed unificazione e cambio dei titoli al portatore del già consolidato romano.

In tale specchio risulta, che il totale delle cartelle presentate al cambio a tutto gennaio corr. 1872, ascende a 1,249,466 per la rendita di L. 127,719,725.

In corso di verifica al 1. febbraio 1872 rimangono 380 cartelle della rendita di L. 25,165.

Del Consolidato 3 per cento, il totale delle cartelle presentate al cambio a tutto gennaio ascende a 17,538 per la rendita di L. 869,796; ammesse al cambio 17,536 per la rendita di L. 869,196.

Del Consolidato romano, titoli al portatore vigenti al 1. agosto 1871, 101,239 della rendita di L. 8,085,369 01; titoli non ancora presentati al 1. febbraio 1872, 3,473, della rendita di L. 211,737 89; titoli presentati al cambio a tutto gennaio 197,766, della rendita di L. 7,873,631 12; titoli cambiati 96,555, della rendita di L. 7,353,717 67.

## CORRIERE DEL MATTINO

— A Venezia, dice il *Tempo*, correva la voce che l'imperatore di Germania, il quale da un dispaccio della Borsa parigina si diceva colpito d'apoplezia, aveva dovuto soccombere. Ma una lettera del console germanico a Venezia, mandata al direttore del citato giornale, dice che fino alle 3 pom. del 12 corr. non gli era arrivata di ciò alcuna notizia ufficiale.

— Ci scrivono da Parigi, dice il *Fanfulla*, che il Governo francese si adopera per affrettare la discussione nell'Assemblea sulla petizione contraria all'invio d'un ministro a Roma, e che si ritiene per cosa indubitata che l'Assemblea passerà in







# Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI UFFICIALI

N. 99 3  
Provincia del Friuli Distr. di Pordenone  
**La Giunta Municipale di Cordenons**  
**Avviso**

A tutto 15 marzo prossimo resta aperto il concorso alla Condotta Medica Chirurgica Ostetrica del Comune di Cordenons, alla quale è annesso l'onorario di L. 2100 pagabili mensilmente dalla Cassa Comunale coll'obbligo della gratuita assistenza a tutta la popolazione. Chiunque si farà aspirante dovrà insinuare a questo Municipio la propria domanda corredata dei seguenti documenti in bollo competente.

Fede di nascita.  
Certificato di sudditanza italiana.  
Attestato Medico di avere una costituzione fisica suscettibile a sostenere la condotta.

Diplomi originali od in copia autentica di Laurea in medicina, chirurgia ed ostetricia.

Certificato provante essere autorizzato all'innesto vaccino.

Dichiarazione di non essere vincolato ad altra condotta.

Attestato di lodevole pratica per un biennio in un pubblico Ospitale dello Stato, o di lodevole servizio per un biennio in una condotta Medico-Chirurgica Ostetrica.

Il servizio della condotta sarà regolato dalle vigenti leggi.

La residenza del medico è fissata in Comune.

Il Comune è senza frazioni, situato in pianura con ottime strade, in plaga salubre e conta n. 4582 abitanti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale vincolato alla superiore approvazione.

Cordenons, 5 febbraio 1872.

Il Sindaco  
GIORGIO GALVANI

## ATTI GIUDIZIARI

### Estratto di Bando

per vendita d'immobili.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

E CORREZIONALE DI PORDENONE

Il Cancelliere sottoscritto notifica

Che nel giudizio di esecuzione immobiliare, incominciato colla cessata procedura Austriaca, promosso da Pasquino Francesco fu Giuseppe residente a Pravisdomini nella sua qualità di Amministratore Giudiziale della sostanza, relitta del fu Francesco Saccomani, per Decreto della Pretura di S. Vito 17 dicembre 1869 n. 9627, rappresentato dal signor Avv. Edoardo Marini di Pordenone presso cui elesse domicilio.

Contro

Mascherini Osvaldo di Sebastiano, domiciliato in Azzano decimo e per elezione presso il sig. Avv. Jacopo Teofoli residente in Pordenone dal quale è rappresentato.

Avanti il R. Tribunale suddetto, nella sua udienza 2 aprile 1872 alle ore 11 ant. seguirà l'incanto per la vendita dei seguenti immobili sul prezzo di lire millesettantatré (L. 1079) attribuiti dalla stima dei periti Gio. Batta Bonelli e Gio. Zilli 13 febbraio 1871.

Lotto unico

I. Casa costrutta di muro coperta di coppi e paglia e corte con poco orto in mappa stabile di Azzano X segnata al censo col n. 2180 di pert. 0.06 rendita L. 5.13, confina a levante consorti Mascherini colla n. 3796, a mezzogiorno confine territoriale di Chions, a ponente questa ragione col n. 2181 ai monti col n. 2182 stimata L. 780 (settecento ottanta).

II. Orto annesso con viti e gelsi segnato nella mappa suddetta di Azzano al n. 2181 di pert. 0.69 rend. L. 0.52, confina a levante con corte di questa ragione al n. 2180, a mezzogiorno al confine territoriale di Chions, a ponente e tramontana col n. 2182 quale si stima compresi i vegetabili L. 60 (sessanta).

III. Terreno aratorio con un filare di viti e pochi gelsi detto casale dietro case in mappa di Azzano al n. 2183 di pert. 2.11 rend. L. 0.49, confina a levante col n. 3759 a mezzodi colla fabbrica di questa ragione al n. 2180, e ponente col n. 2182 ed ai monti col n.

1530. Valutasi in via depurata, compresi i pochi vegetabili esistenti, L. 415 (cento quindici).

IV. Terreno privato ora ad uso boschivo, ora bosco presso le fosse nella mappa suddetta al n. 4710 sostituito al n. 1007 h di pertiche 3.80 rendita L. 3.42 (tre e centesimi quarantadue), confina a levante coi mappali n. 4715 e 4716, a mezzogiorno col n. 4711, a ponente col n. 4705 e 1007 ed ai monti col n. 4709 che si stima come sopra L. 124 (cento ventiquattro).

Detti fondi di provenienza Comunale sono caricati dell'annuo canone enfiteutico di ex austr. L. 8.62 pari ad L. 7.55 rilevato dai registri Municipali.

Tributo diretto dell'anno 1871 L. 1.97.

Condizioni della vendita

1. Li stabili suddescritti si vendono a corpo e non a misura o colle servitù inerenti.

2. Ogni offerente dovrà depositare un decimo dell'importo del prezzo di stima, oltre L. 150 per le spese dell'incanto, della vendita e trascrizione, e dovrà il deliberatario pagare il prezzo degli stabili cogli interessi legali dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva si è come verrà stabilito dal Tribunale in apposito giudizio di graduazione.

In conformità poi alle precitate sentenze si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria entro giorni trenta dalla notificazione del bando le loro domande di collocazione debitamente metiate e giustificate, tenendo luogo la presente inserzione di notificazione ai creditori per le iscrizioni avvenute dopo il giorno in cui la sentenza di vendita fu annotata in margine della trascrizione del precetto li 30 dicembre 1871.

Pordenone, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale  
li 3 febbraio 1872.

A. SILVESTRI Canc.

### PER CONSERVARE

## I DENTI

e le gengive

basta pulirli giornalmente

coll'Acqua Anaterina per la bocca del Dr. J. G. POPP

dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna

Città, Beguergasse, 2.

Quest'acqua si può adoperarla col miglior successo, anche nei casi, che vi sia dolor di denti; mentre in allora arresta la produzione del tartaro ed impedisce ogni progresso alle carie, guarisce le gengive che facilmente fanno sangue, e toglie il cattivo odore proveniente dai denti cariati.

In bottiglia L. 4 e 2.50.

Si trova presso i depositi:

In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Vatterio in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmacia, in Bassano, L. Fabbris, in Padova, Roberti farmacia, Corneli, farmacia, in Belluno, Locatelli, in Sacile, Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

### AVVISO

## INTERESSANTISSIMO

Per consultazioni su qualunque siasi malattia

La **Sonnambula Anna d'Amico**, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 5, nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D'AMICO, magnetizzatore in Bologna.

## CONVULSIONI EPILETTICHE

(EPILEPSIA)

per lettera **guarisce radicale e pronta**, fondata sopra numerose e lunghe esperienze.

**successo garantito**

per una efficacia mille volte provata — avio di fr. 30 —

M. Holtz

18, Lindenstr. (Prussia).

**NADA**  
(MIRAGGI D'IBERIA)  
**UN LEMBO DI CIELO**  
DI MEDORO SAVINI

Questi due recenti Romanzi del rinomato Scrittore, il secondo dei quali fu pubblicato nelle appendici del Giornale e FANFALLA si trovano venduti presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

## CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

Garantiti Annuali

**A PAGAMENTO PRONTO O DOPO IL RACCOLTO**  
ed a prodotto.

**Prezzi di convenienza**

Presso l'Ing. FRANCESCO TICOZZI in Milano Via S. Tomaso, N. 6.  
In Provincia presso i Rappresentanti.

## AVVISO INTERESSANTE

## IN PESCHERIA VECCHIA N. 1037

dirimpetto la farmacia Comelli

trovasi un gran

## DEPOSITO DI STIVALI FATTI

DA UOMO, DONNA E FANCIULLI

delle migliori fabbriche di Vienna, Gratz e Pest

**A PREZZI FISSI**

cioè: da uomo da it. L. 11.50 a 20

• stivaloni da » 22 a 35

• donna da » 9 a 18

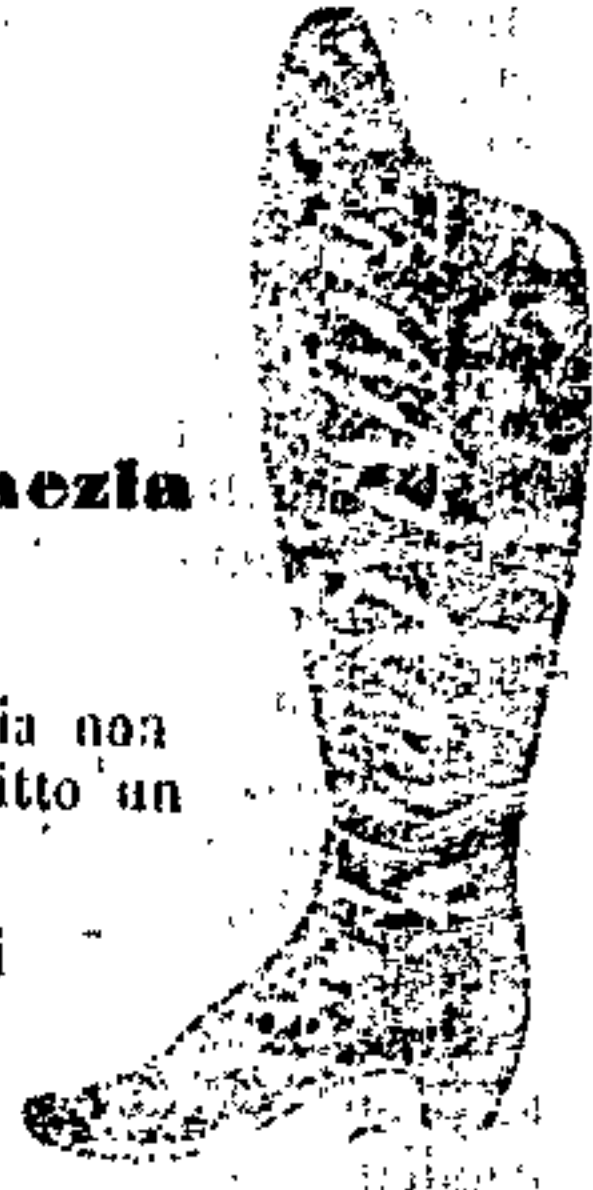
• fanciulli » 2 a 9

Della sottoscritta firma trovansi depositi a Venezia  
in Merceria S. Salvatore N. 4830

S. Giuliano » 740

Le distinte qualità dei migliori pelami d'Ungheria nonchè la modicità dei prezzi assicurano al sottoscritto un grande concorso.

Si assumono pure commissioni per ogni qualità di stivali.



**E arrivato un grandioso assortimento di scarpe da ballo da uomo e da donna.**

GIACOMO KIRSCHEN.

N.B. I prezzi sopra indicati non vengono alterati nè in più nè in meno, cioè restano quelli che sono attaccati ai relativi stivali.

## REALE FARMACIA

CHIMICA E DROGHERIA FARMACEUTICA

**A. FILIPPUZZI UDINE**

Deposito della



## FARINA MESSICANA

DEL Dottor BENITO DEL RIO DI MESSICO

impiegata con successo nelle seguenti malattie:

1. La Consunzione.

2. La Bronchite e Laringite cronica.

3. L'Anemia (povertà di sangue).

4. Il Catarro polmonare.

5. La Paraplegia nei Bambini.

6. Le malattie delle ossa e del midollo spinale.

7. Lo spossamento nelle nutrie, e per riparare le forze dei bambini esaurite dal troppo rapido sviluppo.

8. La scrofola ed il rachitismo.

Di tutti i mali che affliggono l'umanità, non ve n'ha alcuno che faccia tante vittime quanto le affezioni di petto. Da più di un secolo tutti i principii della scienza s'accordano nel dire che sopra 10 decessi prematuri, 5 almeno sono causati da questo terribile flagello. Queste malattie, lungi dal diminuire, non hanno fatto che accrescere fino a quest'ultimi anni perchè la medicina è sempre stata impotente a guarirle.

Oggi, grazie al sistema del Dr. Benito del Rio, e mediante la sua scoperta, la guarigione di tutte le affezioni di petto per mezzo della Farina Messicana, è un fatto compiuto.

### ACQUA COOBATA

DI

FIOR D'ARANCIO

DELLA

RIVIERA DI NIZZA

distillata a vapore

tanto vantaggiosa

negli spasmi, nei deli-

qui e nelle convulsioni

Lire L. 1 al flacon.

In cinque anni più di 100,000 ammalati guariti

possono affermare che questa preziosa scoperta è un fatto acquistato alla scienza.

La Farina Messicana del Dr. Benito del Rio è un alimento sano, fortificante e riparatore per eccellenza, che piace al gusto di tutti gli ammalati, a causa dei diversi modi nei quali essa può venir presa. Oggi molti eminenti medici raccomandano la Farina Messicana ai vecchi spossati, ai convalescenti, ai ragazzi deboli, linfatici, a causa delle eminenti sue proprietà toniche e digestive.

Il propagatore R. BARLERIN, depositario generale Chimico-Farmacista, graduato in medicina, laureato dall'Accademia nazionale e dall'Istituto scientifico dei due Mondi Rappresentato in Italia da G. Lattuada e De-Bernardi di Milano, e da A. Filippuzzi in Udine.

Non confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica Du - Barry

## Pastiglie Pettorali dell' Hermita di Spagna

Calmant e sedative della tosse. Scatola L. 2.50.

Platae quae genere conveniunt, etiam virtute conveniunt; quae ordine naturali continentur, etiam virtute proprius accedunt Linnaeus Philos. Botan.

Rinomata pasta di Tridace del sig. CARLO PANERAI Farmacista in Livorno.

La più celebrata pasta e di pronto effetto, nelle tosse ostinate, o pertossi, catarrhi, abbassamento di voci, raucedini, voce debilitata velata ecc. Prezzo alla scatola con istruzione dettagliata Lire una.